



## Museo delle Conce Via delle Conce 62

4

Le Concerie sono un simbolo di archeologia proto-industriale della Sardegna. La tradizione conciaria di Bosa risale all'antica Roma. Scoperta nel Seicento, crebbe sino a diventare attività floridissima dal secondo Ottocento a tutta la prima metà del Novecento. Alcuni edifici sorgono ancora lungo la sponda sinistra del Temo, in prossimità del Ponte Vecchio; l'allineamento a schiera degli opifici costituisce una delle immagini più famose di Bosa. Conosciute con il nome di Sas Conzas (le conce), si arrivò a contare fino a 30 opifici attivi nell'epoca d'oro. Progressivamente, l'attività si ridusse e poi cessò nella seconda parte del XX secolo a causa dell'insalubrità del processo produttivo e dei miasmi prodotti dalla lavorazione, oramai incompatibili con la nuova vocazione turistica della città. Gli edifici a due piani, costruiti in trachite rossa, sono stati riconvertiti

negli ultimi decenni per ospitare attività commerciali e abitazioni.

Il Museo delle Conce è stato realizzato in uno degli edifici meglio conservati, risalente al 1700. Al piano terra si trovano il pozzo, la pressa e i vasconi dove le pelli venivano immerse. Le fasi della conciatura, colorazione e lavaggio al primo piano, mentre al piano superiore la fase della finitura da cui si ottenevano la suola e vacchetta, richiesti dai legatori di libri cagliaritari.

Il percorso mostra le tecniche di lavorazione. Il visitatore può camminare sulla superficie vetrata che ricopre le vasche originali e immedesimarsi nella dura fatica giornaliera dei lavoranti immersi in acqua e calce, intenti a manipolare le pelli fresche, fino a ottenere le produzioni di altissima qualità che fecero, per quasi un secolo, della cittadina di Bosa la capitale delle concherie in Italia, apprezzate e vendute nella Penisola e all'Estero.



## Bosa: la storia e il territorio

Una città adagiata sul fondovalle lungo il quale scorre il fiume Temo (unico fiume navigabile della Sardegna per circa Km 6), poco distante dalle acque cristalline del mare occidentale, dominata dal castello dei Malaspina sul colle di Serravalle, intorno al quale si stringono le alte case del Borgo medioevale che scendono fino alla sponda del Temo, che con il suo corso sinuoso attraversa la città da est a ovest.

Questo è il suggestivo paesaggio che all'improvviso Bosa offre affascinando per l'armonia del panorama e per la vitalità dei suoi colori: il verde intenso degli ulivi secolari, l'azzurro del mare sullo sfondo, il rosa della pietra con cui sono ingentilite le case del centro antico, il rosso, il giallo delle tradizionali imbarcazioni dei pescatori locali.

Bosa è anche una città di mare, con le sue spiagge dalle caratteristiche uniche (la sabbia, ad alto contenuto di ferro, possiede delle caratteristiche terapeutiche per la cura dei reumatismi), e le numerose calette raggiungibili solo in barca, dove il mare conserva ancora tutto il suo fascino.

Il fondale marino di Bosa offre panorami di rara bellezza.

La costa incontaminata offre al visitatore paesaggi naturali di particolare bellezza che possono essere meta di escursioni nel corso delle quali è possibile osservare il volo lento dei Grifoni che nidificano sui picchi più alti.

Il comune fa parte della Strada della Malvasia di Bosa.



COMUNE DI BOSCA

guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

# BOSA

23/24 maggio 2026



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato

**ma**  
monumentiaperti  
Scuola di libertà



## BOSA

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) [f](#) [t](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2026

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 19.00 e domenica dalle 9.00 alle 19.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

### Per informazioni:

e-mail: [protocollo@comune.bosa.or.it](mailto:protocollo@comune.bosa.or.it)

### Info Point:

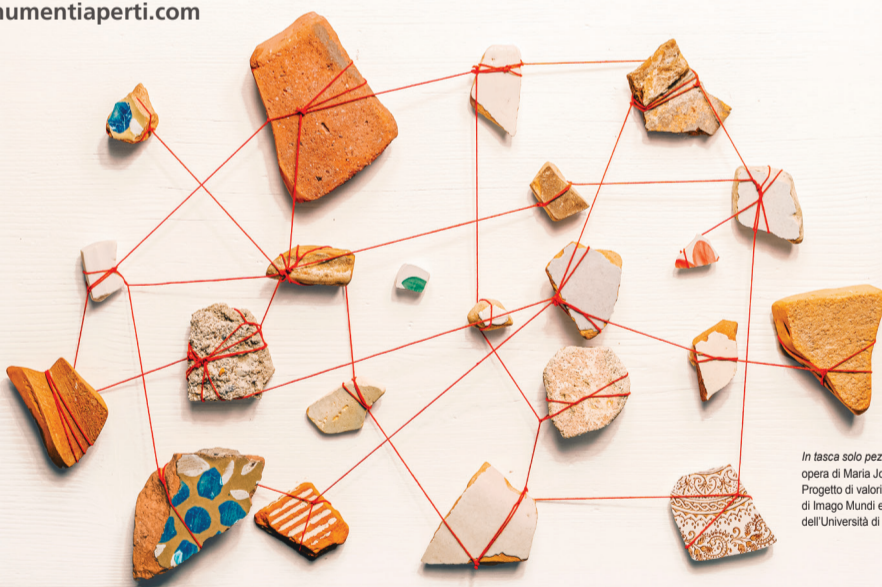
presso Casa Deriu - Corso Vittorio Emanuele  
tel. 0785 377043



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



In tasca solo pezzi di casa  
opera di Maria Jole Serrelli.  
Progetto di valorizzazione a cura  
di Imago Mundi e del Museo MUACC  
dell'Università di Cagliari

30<sup>a</sup> edizione  
1997/2026

# Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:  
una questione d'amore per la nostra terra.

grafico: Daniele Piani - foto: Ettore Cavalli

18/19 APRILE 2026  
CAGLIARI

02/03 MAGGIO  
LUNAMATRONA (solo dom 3)  
SANLURI (solo dom 3)  
SASSARI

9/10 MAGGIO  
ARBUS  
DORGALI  
ESCALAPLAND (solo dom 10)  
GUSPINI  
ORISTANO  
PORTO TORRES  
SANT'ANNA ARRESI  
SESTU  
SETTIMO SAN PIETRO  
USINI

16/17 MAGGIO  
ALGERO  
NUXIS  
SAMASSI  
SAN GAVINO MONREALE  
SAN SPERATE  
SANT'ANTIOCO  
STINTINO  
TRIEI

23/24 MAGGIO  
BOSA  
CARBONIA  
CARLOFORTE  
IGLESIAS  
ITTIRI  
MARRUBIU  
OSSI  
PINEROLO  
QUILLIANO  
SELARGIUS  
VILLASIMIUS

30/31 MAGGIO  
ALES  
ARITZO  
BUDDUSÒ  
CUGLIERI  
GENURI (solo dom 31)  
MONASTIR  
MONTELEONE  
ROCCA DORIA  
NARCAO  
OSCHIRI  
PADRIA  
PULA  
SARDARA  
SARROCH  
TERRALBA  
TEULADA  
TULI (solo dom 31)  
VILLACIDRO (solo dom 31)

20/21 GIUGNO  
PERUGIA

19/20 SETTEMBRE  
AYMAVILLES

26/27 SETTEMBRE  
GRAVELLONA TOCE

3/4 OTTOBRE  
BELLINZAGO NOVARESE  
SANTA MARIA DEL MOLISE

10/11 OTTOBRE  
ARZACHENA  
CHIARAMONTI  
MOGORA  
OZIERI  
PALERMO  
QUARTU SANT'ELENA  
SEGARIU  
SIDDI  
TORINO  
TORTOLI

17/18 OTTOBRE  
ARDAULI  
CAPOTERRA  
FERRARA  
LATRONICO  
SIRACUSA  
ULASSAI

24/25 OTTOBRE  
BENEVENTO  
COSENZA  
MONTEFANO  
PLOAGHE  
ROMA (solo sabato 24)  
TREVISO  
TRIESTE  
VENEZIA

31 OTTOBRE/  
1 NOVEMBRE  
CHIETI  
NUORO

7/8 NOVEMBRE  
BITONTO  
CAMPI BISENZIO  
MILANO

Viaggio alla scoperta dell'Italia  
800 monumenti - 86 comuni - 19 regioni

**ma**  
monumentiaperti  
Scuola di libertà

5x1000 Monumenti Aperti  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI OdV  
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



ARTIGRAFICHEPISANO  
da sempre con Monumenti Aperti

[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)



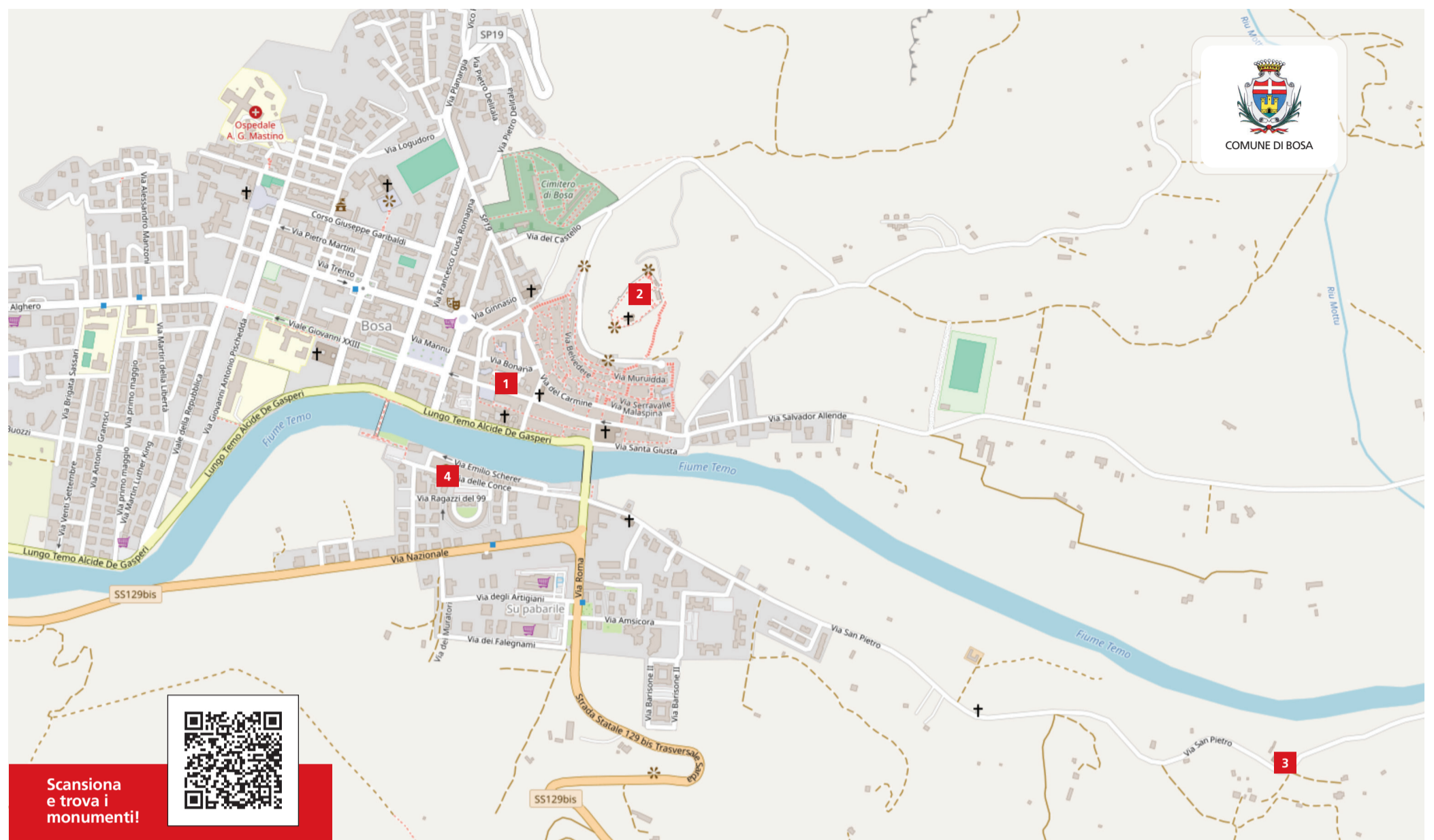
**Museo Casa Deriu e Pinacoteca Atza**  
Corso Vittorio Emanuele II, n. 59 - 72

1

Il Museo Casa Deriu a Bosa, situato in Corso Vittorio Emanuele II n. 59, offre una visione della vita in una casa nobiliare nel cuore della città.

Conserva gli arredi originali, gli spazi della servitù e la biancheria con i ricami e il filet, esempio delle abilità delle artigiane locali. L'edificio è uno dei più belli del corso, precedente al progetto di urbanistica di Pietro Cadolini, risistemato nel 1838. La casa è disposta su tre livelli e l'appartamento padronale, al piano nobile, è un esempio intatto di abitazione ottocentesca. Il Museo attualmente ospita una mostra temporanea di opere provenienti dal Convento dei

Cappuccini di Bosa, tra cui 16 dipinti su tela e 2 statue lignee policrome raffiguranti San Francesco. Di fronte al Museo si trova la Pinacoteca Atza, che espone le opere del famoso pittore Antonio Atza, tra cui le famose "Sabbie" dipinte alla fine degli anni '50 e le opere futuriste come l'Autoritratto. La Pinacoteca costituisce la più significativa esposizione delle opere di Atza e di altri artisti locali come Stanislav Dessy, Giovanni Thermes e Giovanni Pisano.



**Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos**  
Via Canonico Nino

2

Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, sulla via Canonico Nino, si ergono imponenti sul colle di Serravalle, dominando la rigogliosa valle del fiume Temo e guardando su Bosa, un affascinante centro storico medievale che è stato insignito del titolo di secondo borgo più bello d'Italia. Questo sito ha svolto un ruolo strategico nella storia della regione, offrendo un controllo tattico del territorio che si estendeva dal mare fino alla valle abitata di Bosa vetus. Le sue antiche mura testimoniano secoli di occupazione e difesa, dalle incursioni saracene ai conflitti feudali. Il castello stesso ha attraversato molte fasi di trasformazione, dalle origini romane fino alle successive ristrutturazioni operate dai vari proprietari nel corso dei secoli, tra cui i Malaspina, gli Arborea e gli Aragonesi. Quest'ultimi, dopo aver conquistato l'isola nel XIV secolo, hanno modificato e ampliato il castello secondo le loro esigenze strategiche. Tuttavia, nonostante le modifiche, il castello conserva ancora tracce



della sua struttura difensiva originale, con mura imponenti, torri di avvistamento e resti della residenza nobiliare. Accanto al castello si erge la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, un gioiello di architettura romanica risalente al XII secolo. Questa chiesa, situata in posizione decentrata all'interno delle mura del castello, è stata oggetto di restauri nel XIX secolo, durante i quali sono stati scoperti affreschi medievali unici. Questi affreschi, risalenti al XIV secolo, raffigurano scene religiose e simboliche e sono stati commissionati da Giovanni d'Arborea, che possedeva il castello in quel periodo. Queste opere d'arte offrono un prezioso sguardo sulla vita e la spiritualità dell'epoca, testimoniando anche l'influenza della pittura senese sulla Sardegna medievale.



**Chiesa di San Pietro Extra Muros**  
Via San Pietro snc

3

In epoca altomedievale, venne costruita la cattedrale di San Pietro sulla sponda sinistra del fiume Temo, con accanto una torre/campanile di base romana. La zona ha una storia continuativa dall'età preistorica fino al XVI secolo, quando il Rione Sa Costa venne completato sulle pendici del colle di Serravalle, sostituendo la vecchia Bosa vetus. Scavi archeologici hanno rivelato un cimitero recintato vicino all'edificio, mentre lastre con iscrizioni murate indicano il vescovo Costantino de Castra come costruttore intorno all'anno Mille. Nel XX secolo, il blocco absidale della cattedrale fu ricostruito a causa delle esondazioni del fiume, restituendole l'aspetto medievale originale. Oggi, pur essendo stata sostituita come cattedrale, la chiesa romanico-gotica rimane un monumento isolato, privo di arredi liturgici antichi. La facciata tripartita, con decorazioni cistercensi e un'edicola a colonne annodate, risale alla fine del Duecento o agli inizi del Trecento. Un'interessante caratteristica è l'alto architrave



sul portale di facciata, di datazione incerta ma probabilmente rimaneggiato nel Duecento. Le sue sculture includono San Paolo, Costantino, la Madonna con il Bambino e San Pietro.

